



Collana: **IL FIGLIO**

A crown of thorns made of dry, brown, thorny branches is arranged in a circular shape around the text. A single, dark red drop of blood is visible on one of the branches at the top of the crown.

Don Michele Munno

UN MESE CON IL
PREZIOSISSIMO
SANGUE

Testi: **Don Michele Munno**

© Editrice Shalom s.r.l. - 06.06.2022 Beata Vergine Maria
Madre della Chiesa

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 776 2**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8074:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

<i>Introduzione</i>	7
<i>Schema per la preghiera e la riflessione</i>	
<i>di ogni giorno</i>	19
1° giorno. Abele: figura del sangue di Cristo.....	25
2° giorno. Noè: la benedizione del padre.....	31
3° giorno. Melchisedek: siamo consanguinei di Dio....	36
4° giorno. Abramo: nel suo sacrificio il sacrificio di Cristo.....	44
5° giorno. Giuseppe come Gesù: l'amato dal Padre....	49
6° giorno. Mosè: vivere nella libertà della Pasqua.....	54
7° giorno. Davide: lavati dalle colpe.....	61
8° giorno. Il servo sofferente: nelle sue piaghe siamo stati guariti.....	66
9° giorno. Giuda e Pilato: Dio è più grande del nostro cuore.....	71
10° giorno. L'emorroissa: «La tua fede ti ha salvata»	76
11° giorno. La nuova alleanza nel sangue di Cristo	82
12° giorno. Sudare sangue: l'infinito amore di Gesù...	86
13° giorno. Gesù: il "vino buono" della nostra vita....	92
14° giorno. «Chi beve il mio sangue rimane in me e io in lui»	96
15° giorno. La flagellazione: dolore e amore per l'umanità.....	100

16° giorno. Il sangue di Cristo, versato fino all'ultima goccia.....	105
17° giorno. Vegliare e custodire i fratelli	108
18° giorno. Il calice della benedizione	111
19° giorno. Comunicarsi al sangue di Cristo	116
20° giorno. Dal sangue di Cristo siamo giustificati ...	121
21° giorno. Cristo muore per noi peccatori	126
22° giorno. Benedetti nel sangue di Cristo.....	131
23° giorno. Il sangue di Cristo rende “vicini”	136
24° giorno. In Cristo risorto si trova la pace del cuore.....	140
25° giorno. Nel sangue di Cristo, la redenzione eterna.....	145
26° giorno. Nel sacrificio di Cristo, il volto misericordioso del Padre.....	150
27° giorno. L'amore è il prezzo della vita eterna	154
28° giorno. Nel sangue di Cristo siamo figli di Dio ...	159
29° giorno. In Cristo, liberi dal peccato	163
30° giorno. Cristo apre la via che conduce al cielo	166
31° giorno. Resi candidi dal sangue di Cristo.....	172
<i>Consacrazione al preziosissimo sangue di Gesù Cristo.....</i>	<i>178</i>

INTRODUZIONE

1. Una ‘goccia’ del sangue del Signore salva il mondo intero

Per introdurre questo libro, proposto per i 31 giorni del mese di luglio e per ogni volta che si vorrà dedicare un mese al preziosissimo sangue, vorrei partire dall’immagine della goccia, elemento che scandirà la preghiera e la meditazione. Questa immagine è legata a una strofa dello splendido inno eucaristico, composto da san Tommaso d’Aquino, intitolato tradizionalmente *Adoro Te devote*.

La strofa di riferimento è la penultima, che nell’eleganza del latino medievale così recita: *Pie pellicane, Iesu Domine, / me immundum munda tuo sanguine / cuius una stilla salvum facere / totum mundum quit ab omni scelere* (Pio Pellicano, Signore Gesù, / purifica me, immondo, col tuo sangue, / del quale una sola goccia può salvare / il mondo intero da ogni peccato). Nella strofa l’Angelico canta tutta la potenza redentrice del sangue di Cristo: da una parte ne invoca l’efficacia salvifica sull’orante e dall’altra, in un atto di straordinaria professione di fede, riconosce che una sola “stilla” – una sola “goccia”, appunto – salva il mondo da ogni peccato.

2. La festa del *Corpus Domini* e quella del Preziosissimo Sangue: uno strettissimo legame

Il testo di san Tommaso è anche utile per ricordare il motivo per cui, dopo la riforma introdotta a partire dal Concilio Vaticano II, il calendario liturgico non riporta più la memoria del Preziosissimo Sangue. Prima del Concilio, infatti, c'erano due feste distinte: la prima cadeva il giovedì dopo la festa della Santissima Trinità – il *Corpus Domini* – mentre la seconda – il Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo – si celebrava il 1° luglio. La riforma del calendario liturgico ha unificato le due celebrazioni, collocando al giovedì dopo la solennità della Santissima Trinità (o la domenica successiva, come avviene in Italia) la solennità del Corpo e Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo.

3. Devozione popolare e *sensus fidei*

La devozione popolare, tuttavia, ha continuato, anche dopo la riforma liturgica e l'unificazione delle due feste, a vivere la speciale pratica di pietà nei confronti del preziosissimo sangue durante il mese di luglio e il *Messale Romano* riformato dopo il Concilio Vaticano II prevede, anche nella sua III edizione, lo speciale formulario liturgico della Messa votiva del Preziosissimo Sangue, che può essere ancora utilizzato per la celebrazione eucaristica del 1° luglio.

Il *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, infatti,

ai numeri 177-179, così si esprime: «La straordinaria importanza del sangue salvifico ha fatto sì che la sua memoria occupi un luogo centrale ed essenziale nella celebrazione del mistero del culto: anzitutto nel centro stesso dell'assemblea eucaristica, in cui la Chiesa innalza a Dio Padre, in rendimento di grazie, il "calice della benedizione" (1Cor 10,16; cfr. 115-116,13) e lo porge ai fedeli come sacramento di reale "comunione con il sangue di Cristo" (1Cor 10,16); e poi, nel corso dell'Anno liturgico. La Chiesa, infatti, commemora il mistero del sangue non solo nella solennità del Corpo e Sangue del Signore (giovedì dopo la solennità della Santissima Trinità), ma anche in numerose altre celebrazioni, sì che la memoria cultuale del sangue del nostro riscatto (cfr. 1Pt 1,18) pervade l'intero arco dell'Anno. Così, ad esempio, nel Tempo di Natale, all'Ora del Vespro, la Chiesa, rivolgendosi a Cristo, canta: "*Nos quoque, qui sancto tuo/ redempti sumus sanguine,/ ob diem natalis tui/ hymnum novum concinimus*". Ma soprattutto nel Triduo pasquale, il valore e l'efficacia redentrice del sangue di Cristo sono oggetto di costante e adorante memoria. Il Venerdì Santo, durante l'adorazione della Croce, risuona il canto: "*Mite corpus perforatur; sanguis unde profluit;/ terra, pontus, astra, mundus quo lavantur flumine!*"; e nel giorno stesso di Pasqua: "*Cuius corpus sanctissimum/ in ara crucis torridum,/ sed et cruorem roseum/ gustando, Deo vivimus*". In alcuni luoghi e in Calendari particolari,

la festa del Preziosissimo Sangue di Cristo è ancora celebrata il 1° luglio: in essa si ricordano i titoli del Redentore.

Dal culto liturgico la venerazione del sangue di Cristo è passata alla pietà popolare, in cui essa ha un largo spazio e numerose espressioni. Tra queste sono da ricordare:

- la Corona del sangue prezioso di Cristo, nella quale attraverso letture bibliche e preghiere, sono oggetto di pia meditazione “sette effusioni di sangue” di Cristo, esplicitamente o implicitamente ricordate nei Vangeli: il sangue versato nella circoncisione, nell’orto degli ulivi, nella flagellazione, nell’incoronazione di spine, nella salita al Monte Calvario, nella crocifissione, nel colpo inferto dalla lancia;

- le Litanie del sangue di Cristo: il formulario attuale, approvato da papa Giovanni XXIII il 24 febbraio 1960, si snoda su una trama in cui la linea storico-salvifica è ben visibile e i riferimenti a passi biblici sono numerosi;

- l’Ora di adorazione al sangue prezioso di Cristo, che assume una grande varietà di forme, ma si prefigge un unico scopo: la lode e l’adorazione del sangue di Cristo presente nell’Eucaristia, il ringraziamento per i benefici della redenzione, l’intercessione per ottenere misericordia e perdono, l’offerta del sangue prezioso per il bene della Chiesa;

- la *Via Sanguinis*: un pio esercizio di recente istituzione che, per motivi antropologici e culturali, ha

avuto origine in Africa, ove oggi è particolarmente diffuso tra le comunità cristiane. Nella *Via Sanguinis* i fedeli, trasferendosi da un luogo all'altro come avviene nella *Via Crucis*, rivivono i vari avvenimenti in cui il Signore Gesù effuse il suo sangue per la nostra salvezza.

La venerazione del sangue del Signore, versato per la nostra salvezza, e la consapevolezza del suo valore immenso hanno favorito la diffusione di rappresentazioni iconografiche, accolte dalla Chiesa. In esse si distinguono essenzialmente due tipi: quello che fa riferimento alla coppa eucaristica, contenente il sangue della nuova ed eterna Alleanza, e quello che pone al centro della rappresentazione Gesù crocifisso, dalle cui mani, piedi e costato sgorga il sangue salvifico. Talora il sangue inonda copioso la terra, come torrente di grazia che lava i peccati; talora accanto alla croce sono raffigurati cinque Angeli, che reggono ciascuno un calice in cui raccolgono il sangue che sgorga dalle cinque piaghe; questo ufficio a volte è compiuto da una figura femminile, raffigurante la Chiesa Sposa dell'Agnello».

4. Un mese di meditazione e preghiera: la struttura del testo

Oltre alle devozioni richiamate dal *Direttorio*, si è già ricordata quella di dedicare l'intero mese di luglio alla preghiera e alla meditazione sul preziosissimo sangue di Cristo.

Proprio a tal fine è stato pensato e redatto questo sussidio, che propone 31 “gocce” per i 31 giorni del mese di luglio o di qualsiasi mese si voglia dedicare al preziosissimo sangue.

Ogni giorno è strutturato in questo modo:

- Si presenta la “goccia” tratta dalla Parola di Dio che sempre parla di Cristo, il quale è l’*esegesi* – la spiegazione – di tutta la Sacra Scrittura. I testi biblici cercano, simbolicamente, di abbracciare tutta la Bibbia, dalla Genesi all’Apocalisse.

- Dopo il testo biblico viene offerto un breve commento che possa stimolare la “*lectio divina*” sul brano proposto (questo passaggio si intitola *assaporando*).

- Segue un brano tratto dalla tradizione dei Padri della Chiesa o dal pensiero di alcuni santi che, come san Gaspare del Bufalo, hanno prestato particolare attenzione alla meditazione sul valore salvifico del sangue di Cristo (il passaggio si intitola *assimilando*).

- Infine, per ogni giorno sono proposte una serie di invocazioni (*invocando*) che, richiamando i tre momenti precedenti, traducono le riflessioni in uno slancio e in un anelito del cuore¹.

¹ Cfr. Lo Schema per la preghiera e la riflessione di ogni giorno a p. 19.

5. Eucaristia e preziosissimo sangue: «Per voi e per molti»

Nel testo tipico del *Messale Romano* viene ripetuta in ogni celebrazione eucaristica, durante le parole di consacrazione pronunciate sul calice l'espressione *pro vobis et pro multis*, cioè per voi e per molti.

Per comprenderne adeguatamente la portata, qui di seguito sembra utile presentare alcune illuminanti parole di Benedetto XVI – a cui l'Autore desidera dedicare questo piccolo sussidio – con le quali, in modo semplice e chiaro, egli le spiega: «I discepoli sanno che la missione di Gesù va oltre loro e la loro cerchia; che Egli era venuto per riunire da tutto il mondo i figli di Dio che erano dispersi (Gv 11,52). Il “per voi”, rende, però, la missione di Gesù assolutamente concreta per i presenti. Essi non sono degli elementi anonimi qualsiasi di un'enorme totalità, bensì ogni singolo sa che il Signore è morto proprio “per me”, “per noi”. “Per voi” si estende al passato e al futuro, si riferisce a me del tutto personalmente; noi, che siamo qui riuniti, siamo conosciuti ed amati da Gesù in quanto tali. Quindi questo “per voi” non è una restrizione, bensì una concretizzazione, che vale per ogni comunità che celebra l'Eucaristia e che la unisce concretamente all'amore di Gesù. Il Canone Romano ha unito tra loro, nelle parole della consacrazione, le due letture bibliche e, conformemente a ciò, dice: “Per voi e per molti”. Questa formula è stata poi ripresa, nella riforma liturgica, in tutte le

Preghiere Eucaristiche» (Benedetto XVI, *Lettera al Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca*, 14 aprile 2012).

‘Per molti’: rispetto e fedeltà della Chiesa verso le parole di Gesù

Papa Benedetto, poi, si chiede: «Perché “per molti”? Il Signore non è forse morto per tutti? Il fatto che Gesù Cristo, in quanto Figlio di Dio fatto uomo, sia l’uomo per tutti gli uomini, sia il nuovo Adamo, fa parte delle certezze fondamentali della nostra fede. Su questo punto vorrei solamente ricordare tre testi della Scrittura: Dio ha consegnato suo Figlio “per tutti”, afferma Paolo nella lettera ai Romani (Rm 8,32). “Uno è morto per tutti”, dice nella Seconda lettera ai Corinzi, parlando della morte di Gesù (2Cor 5,14). Gesù “ha dato se stesso in riscatto per tutti”, è scritto nella prima lettera a Timoteo (1Tm 2,6). Ma allora, a maggior ragione, ci si deve chiedere, ancora una volta: se questo è così chiaro, perché nella Preghiera Eucaristica è scritto “per molti”? La Chiesa ha ripreso questa formulazione dai racconti dell’istituzione nel Nuovo Testamento. Essa dice così per rispetto verso la parola di Gesù, per mantenersi fedele a Lui fin dentro la parola. Il rispetto reverenziale per la parola stessa di Gesù è la ragione della formulazione della Preghiera Eucaristica. Ma allora noi ci chiediamo: perché mai Gesù stesso ha detto così? La ragione vera e propria con-

siste nel fatto che, con questo, Gesù si è fatto riconoscere come il Servo di Dio di *Isaia* 53, ha dimostrato di essere quella figura che la parola del profeta stava aspettando. Rispetto reverenziale della Chiesa per la parola di Gesù, fedeltà di Gesù alla parola della “Scrittura”: questa doppia fedeltà è la ragione concreta della formulazione “per molti”. In questa catena di fedeltà reverenziale, noi ci inseriamo con la traduzione letterale delle parole della Scrittura» (Benedetto XVI, *Lettera al Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca*, 14 aprile 2012).

‘Per voi’: responsabilità perché il sangue di Cristo possa raggiungere e salvare ‘tutti’

Così continua papa Benedetto: «Il “per voi” della traduzione lucano-paolina non restringe, ma concretizza; così ora possiamo riconoscere che la dialettica “molti”-“tutti” ha il suo proprio significato. [...] Allora è possibile riconoscere un triplice significato della correlazione di “molti” e “tutti”. Innanzitutto, per noi, che possiamo sedere alla sua mensa, dovrebbe significare sorpresa, gioia e gratitudine perché Egli mi ha chiamato, perché posso stare con Lui e posso conoscerlo. “Sono grato al Signore, che per grazia mi ha chiamato nella sua Chiesa...” (*canto religioso “Fest soll mein Taufbund immer stehen”, strofa 1*). Poi, però, in secondo luogo questo significa anche responsabilità. Come il Signore, a modo suo, raggiunga gli altri – “tutti” – resta, alla fine, un mistero